

# la Cronaca

QUOTIDIANO  
INDIPENDENTE

di Verona e della provincia

La Musica festeggia l'Europa. Sesto ed ultimo appuntamento a Castelvechio

## Dalla Francia Weigel, abile come il «giovane Horowitz»



François Weigel suonerà stasera al Circolo Ufficiali

Paragonato dalla critica al «giovane Horowitz», François Weigel è uno dei più dotati elementi della nuova generazione di pianisti francesi. I cinefili ricorderanno la sua partecipazione al film «Un amore di Swann» del 1983, nel ruolo per l'appunto di un pianista che interpreta il leitmotiv che fa da sfondo all'amore tra Odette e Swann, portati sullo schermo da Ornella Muti e Alain Delon.

François Weigel si esibisce per la prima volta a Verona questa sera, protagonista del sesto ed ultimo concerto del ciclo «La Musica festeggia l'Europa», dedicato alla Francia.

La rassegna, organizzata dalla Società Musicale di Verona e Parma con il sostegno della Banca agricola popolare di Cerea, ed ospitata dal Circolo Ufficiali di Castelvechio, archivia la sua terza edizione con un bilancio soddisfacente. I concerti hanno infatti presentato artisti

di caratura internazionale nuovi per il pubblico veronese, favorendo la diffusione della cultura musicale delle diverse scuole europee, ed hanno richiamato ogni sera un folto numero di spettatori.

Ma torniamo al concerto di questa sera. François Weigel è stato un «enfant prodige»: ha iniziato lo studio del pianoforte a 4 anni, e a 12 ha debuttato in pubblico. Si è poi perfezionato nei conservatori di Vienna e Parigi con maestri quali Askenaze e Messiaen, ha vinto numerosi concorsi ed ha ottenuto centinaia di concerti, con o senza orchestra, in prestigiosi Festival internazionali.

Nella prima parte della serata Weigel affronterà la spirituale ed imponente Sonata in fa minore op. 57 di Ludwig van Beethoven, più nota come «Appassionata» (1804-5), l'Andante Spianato e Grande Polonaise op. 22 (1830-35) di Frederic Chopin, e l'Etudetableaux op. 39 n. 5 (1916-17) di Sergej Rachmaninov.

Decisamente imperniato su composizioni di spiccato senso ritmico ed armonie innovative il programma della seconda parte, che si apre con l'Elegia n. 2 «All'Italia» (1907) di Ferruccio Busoni, opera della prima maturità del compositore. Seguono tre movimenti di Petrouchka (1910), tratti dall'omonimo balletto di Igor Stravinskij, e la sesta delle quindici «Rapsodie Ungheresi», nate dall'incontro di Franz Liszt con la musica tzigana. Incontro che diede vita a melodie inconsuete, nuove concatenazioni armoniche e soluzioni tecniche che non poco hanno influito sull'evoluzione della letteratura pianistica.

Il concerto inizia alle 21.15. Per informazioni rivolgersi alla Smvp, telefono 8035791.

Elisabetta Perucci

Venerdì  
27 maggio 1994

37